



CAMERA di COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA MONZA BRIANZA



Eccellenza manifatturiera in Brianza: focus sul mercato del lavoro

Luglio 2017

***Dossier a cura dell'Ufficio Studi della Camera di Commercio
di Monza e Brianza***

Indice

1. Istat: analisi quantitativa dell'occupazione industriale.....	3
2. Registro Imprese: analisi quantitativa degli addetti nella manifattura	8
3. Excelsior: analisi qualitativa delle assunzioni nell'Industria manifatturiera.....	14
4. Area metropolitana di Milano, Monza e Brianza e Lodi: alcune specificità territoriali	27

1. ISTAT: ANALISI QUANTITATIVA DELL'OCCUPAZIONE INDUSTRIALE

Come noto i rapidi cambiamenti dell'economia mondiale negli ultimi anni hanno avuto impatti rilevanti anche sul mercato del lavoro. Alla crisi del 2008 e alla conseguente recessione delle attività produttive hanno fatto seguito infatti ampi processi di riorganizzazione delle imprese, un massiccio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni e una forte contrazione dei livelli occupazionali. L'OECD (Organisation for Economic Co-operation and Development) nell'*Economic Survey* sull'Italia¹ sottolinea che il 2016 ha portato prospettive abbastanza favorevoli per l'economia italiana, registrando finalmente una graduale ripresa dopo una lunga e profonda recessione, grazie anche alle riforme strutturali, alle accomodanti politiche monetarie e di bilancio e ai prezzi contenuti delle materie prime. Inoltre sul versante del lavoro, si sottolinea come la debole crescita e la bassa produttività degli anni della crisi abbiano "eroso l'inclusione sociale rendendo necessari nuovi sforzi per aumentare l'occupazione, in particolar modo di donne e giovani, ridurre la povertà, specialmente tra giovani e bambini, e migliorare le competenze dei lavoratori"².

L'obiettivo di questa prima sezione del report è fornire una fotografia delle caratteristiche e delle principali dinamiche occupazionali del settore industriale nella provincia di Monza e Brianza, nel periodo che va dal 2010 al 2016³.

In generale, tra gli indicatori principali per l'analisi del mercato del lavoro è importante l'osservazione delle forze lavoro, che comprendono le persone occupate e le persone in cerca di occupazione⁴. A fine 2016, in provincia di Monza e Brianza le forze di lavoro totali sono 415.643, di cui la stragrande maggioranza (92,6%) è costituita da occupati, che rappresentano il 9,1% della Lombardia. Ripartizione analoga per le oltre 4.200.000 forze lavoro della Lombardia (occupati pari al 91,8%), mentre il dato riferito all'Italia evidenzia una quota leggermente inferiore di occupati (87,3%) sul totale delle forze di lavoro, che sono complessivamente pari a 25.514.924.

Analizzando la distribuzione degli occupati tra i principali settori economici si nota la prevalente concentrazione nel settore dei servizi, sia in Italia sia in Lombardia e in provincia di Monza e Brianza

¹ OECD, *Economic Surveys: Italy 2017*, OECD Publishing, 2017, pp.2-20

² *Ibidem*, pag. 8

³ I dati ufficiali Istat per la provincia di Monza e Brianza (come per altre due province di nuova costituzione, ossia Fermo e Barletta-Adria-Trani) sono disponibili a partire dalla rilevazione sulle Forze di Lavoro dell'anno 2010.

⁴ Si definisce occupata, la persona di 15 anni e più che all'indagine sulle forze lavoro dichiara di possedere un'occupazione, anche se nel periodo di riferimento non ha svolto attività lavorativa (occupato dichiarato) oppure di essere in una condizione diversa da occupato, ma di aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento (altra persona con attività lavorativa).

Si definisce in cerca di occupazione, la persona di 15 anni e più che all'indagine sulle forze di lavoro dichiara:

- una condizione professionale diversa da quella di occupato;
- di non aver effettuato ore di lavoro nel periodo di riferimento;
- di essere alla ricerca di un lavoro;
- di aver effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nei trenta giorni che precedono il periodo di riferimento;
- di essere immediatamente disponibile (entro due settimane) ad accettare un lavoro, qualora gli venga offerto.

(rispettivamente si contano 15.928.924, 2.870.151 e 244.529 occupati nei servizi). In particolare, gli occupati di questo settore - che include anche attività come il commercio all'ingrosso e al dettaglio, la riparazione di autoveicoli e motocicli, le attività dei servizi di alloggio e di ristorazione e le attività di servizio alle imprese - pesano il 65,8 % sul totale degli occupati della Brianza, il 66,3% di quelli della Lombardia e il 70,0% in Italia.

Concentriamo l'attenzione sulla dinamica occupazionale del comparto industriale, che rappresenta per la Brianza un settore cruciale e dinamico, all'interno del quale il manifatturiero occupa un posto primo piano. I dati Istat disponibili mostrano per la Brianza un peso percentuale degli occupati dell'industria (34,1%) superiore sia al dato regionale sia a quello nazionale (rispettivamente 32,2% e 26,1%). Ultimo, il settore agricolo che assorbe il minor numero di occupati (in Italia il 3,9% del totale, in Lombardia l'1,5% e in provincia di Monza e Brianza lo 0,1%).

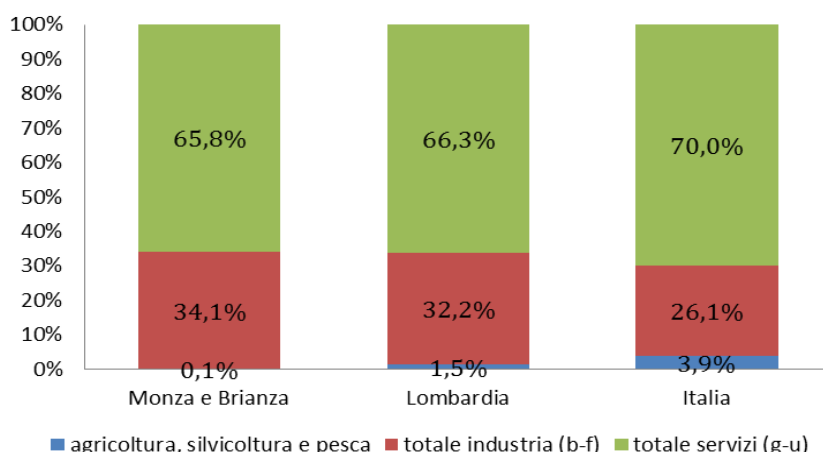
In valori assoluti, gli occupati nell'industria nel 2016 sono circa 127mila; in particolare nell'industria in senso stretto (escluse quindi le costruzioni) sono occupate oltre 109mila unità (pari al 29,4%).

Tabella 1: Occupati (15 anni e più) in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per settore di attività economica. Anno 2016. Valori assoluti e pesi %

Settore di attività economica (Ateco 2007)	Monza e della Brianza		Lombardia		Italia	
	Anno 2016	Peso%	Anno 2016	Peso%	Anno 2016	Peso%
Agricoltura, silvicoltura e pesca	431	0,1%	63.961	1,5%	884.000	3,9%
Totale industria (b-f)	126.730	34,1%	1.393.587	32,2%	5.944.913	26,1%
<i>Industria escluse costruzioni (b-e)</i>	<i>109.222</i>	<i>29,4%</i>	<i>1.133.783</i>	<i>26,2%</i>	<i>4.541.187</i>	<i>20,0%</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>17.508</i>	<i>4,7%</i>	<i>259.804</i>	<i>6,0%</i>	<i>1.403.727</i>	<i>6,2%</i>
Totale servizi (g-u)	244.529	65,8%	2.870.151	66,3%	15.928.924	70,0%
<i>Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)</i>	<i>72.530</i>	<i>19,5%</i>	<i>788.947</i>	<i>18,2%</i>	<i>4.636.461</i>	<i>20,4%</i>
<i>Altre attività dei servizi (j-u)</i>	<i>171.999</i>	<i>46,3%</i>	<i>2.081.204</i>	<i>48,1%</i>	<i>11.292.463</i>	<i>49,6%</i>
Totale	371.690	100,0%	4.327.699	100,0%	22.757.838	100,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Grafico 1: Occupati in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per settore di attività economica. Anno 2016. Peso %



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

In Brianza, gli occupati nell'industria registrano una crescita del 3,2% rispetto al 2015 (sale al 6,1% l'incremento degli occupati dell'industria in senso stretto). Migliore quindi la performance del settore industriale rispetto alla variazione percentuale degli occupati totali, che registra una lieve diminuzione rispetto al 2015, pari a -0,5% (passando dalle 373.482 unità del 2015 alle 371.690 del 2016), risultato ottenuto in larga misura a causa della variazione percentuale negativa degli occupati del comparto dei servizi (-2,0%).

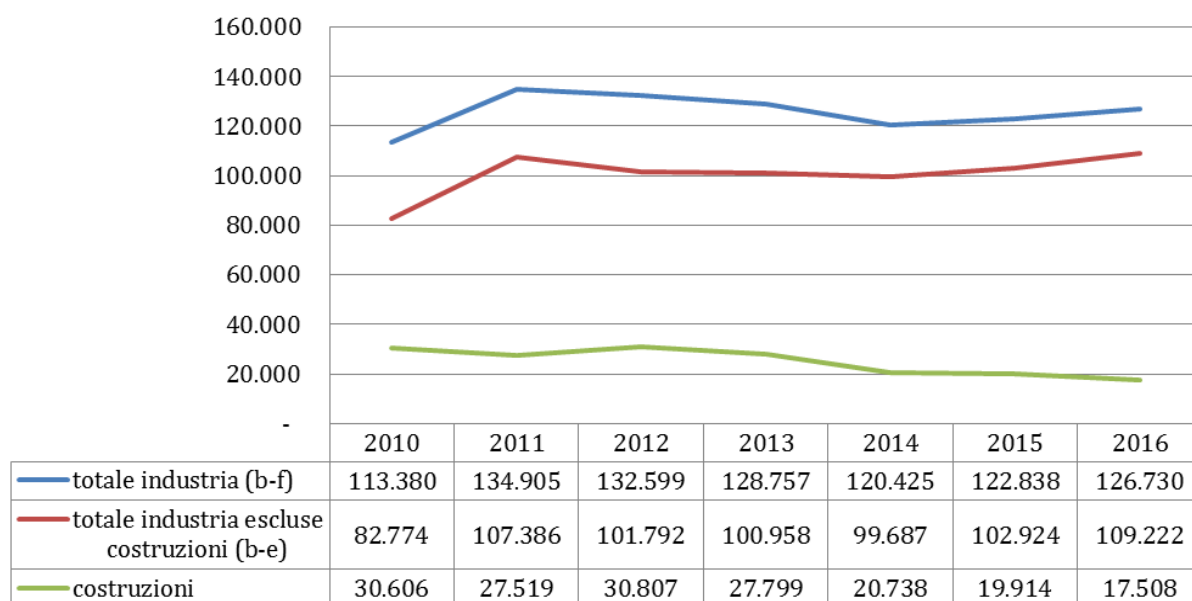
Gli occupati del comparto industriale in provincia di Monza e Brianza, dopo un rilevante aumento tra il 2010 e il 2011, registrano una costante diminuzione sino al 2014; dal 2015, invece si assiste ad una ripresa dell'occupazione industriale pari al +2,0% tra il 2014 e il 2015 e al +3,2% tra il 2015 e il 2016. In particolare, a fronte del persistente calo degli occupati nel settore delle costruzioni (si è passati infatti da quasi 31mila unità occupate nel 2010 a 17.508 unità nel 2016), si consolida la crescita degli occupati nell'industria in senso stretto che, dopo il calo tra il 2010 e il 2013, registra una crescita del +9,6% tra il 2014 e il 2016, passando da 99.687 unità a 109.222 unità.

Tavola 2: Occupati 15 anni e oltre in provincia di Monza e Brianza, per settori di attività economica. Anno 2016. V.a., peso% e variazione%

Settore di attività (Ateco 2007)	Occupati 2016	Var.% 2016/2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	431	-60,0%
Totale industria (b-f)	126.730	3,2%
<i>di cui:</i>		
Industria escluse costruzioni (b-e)	109.222	6,1%
Costruzioni	17.508	-12,1%
Totale servizi (g-u)	244.529	-2,0%
<i>di cui:</i>		
Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)	72.530	0,0%
Altre attività dei servizi (j-u)	171.999	-2,9%
Totale	371.690	-0,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Grafico 2: Occupati 15 anni e oltre nell'industria in provincia di Monza e Brianza. Anni 2010-2016.



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Dal punto di vista della posizione professionale, nel 2016, il peso percentuale dei lavoratori dipendenti in provincia di Monza e Brianza si attesta al 78,9% (come a livello regionale) superando il dato medio nazionale che si ferma al 76,1%; di conseguenza l'incidenza percentuale dei lavoratori indipendenti (21,1%) è più bassa di quella media dell'Italia (23,9%). Come mostra la tabella seguente, in numeri assoluti, in Brianza tra gli occupati totali si contano oltre 293 mila lavoratori dipendenti e 78.591 lavoratori indipendenti. Sale all'84,4% la quota di dipendenti nel comparto dell'industria (pari a circa 107mila unità), in particolare gli occupati dipendenti dell'industria in senso stretto raggiungono l'89,2% (pari a 97.377 unità).

Tabella 3: Occupati (15 anni e più) in Italia, Lombardia e in provincia di Monza e Brianza, per condizione professionale. Anno 2016. Valori assoluti

	Monza e Brianza	Lombardia	Italia
Dipendenti	293.099	3.415.690	17.310.450
Indipendenti	78.591	912.009	5.447.388
Totale	371.690	4.327.699	22.757.838

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

Tabella 4: Occupati (15 anni e più) in provincia di Monza e Brianza, per settore di attività e condizione professionale. Anno 2016. Valori assoluti

Settori di attività (ateco 2007)	Dipendenti	Indipendenti	Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	100,0%	100,0%
Totale industria (b-f)	84,4%	15,6%	100,0%
<i>di cui:</i>			
<i>Industria escluse costruzioni (b-e)</i>	89,2%	10,8%	100,0%
<i>Costruzioni</i>	54,9%	45,1%	100,0%
Totale servizi (g-u)	76,1%	23,9%	100,0%
<i>di cui:</i>			
<i>Commercio, alberghi e ristoranti (g,i)</i>	71,6%	28,4%	100,0%
<i>Altre attività dei servizi (j-u)</i>	78,0%	22,0%	100,0%
Totale	78,9%	21,1%	100,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Istat

2. REGISTRO IMPRESE: ANALISI QUANTITATIVA DEGLI ADDETTI NELLA MANIFATTURA

La banca dati statistica del sistema camerale offre la possibilità di analizzare dettagliatamente l'andamento dell'imprenditoria e dell'occupazione su tutto il territorio nazionale. In questa sezione si presenta una fotografia dell'occupazione manifatturiera in Brianza, comparandola ove rilevante con il dato regionale e nazionale. Dal 3° trimestre 2014, gli addetti delle cosiddette localizzazioni dell'impresa, ossia le sedi e le unità locali presenti nel territorio, sono dedotti dalle dichiarazioni fornite dall'INPS, relative al trimestre precedente. In particolare il dato, associato alla singola localizzazione, è espresso in termini di dipendenti e/o indipendenti occupati nelle unità locali del territorio analizzato. Il dato degli addetti pertanto è relativo agli occupati in una determinata unità del territorio, a prescindere da dove si trova la sede dell'impresa; ben rappresenta quindi il livello di occupazione del territorio.

Nel complesso, gli addetti delle localizzazioni nella provincia di Monza e Brianza al 31 dicembre 2016 sono 245.208, pari al 7,1% del totale regionale e all'1,5% del nazionale. La Brianza si colloca in 5° posizione per peso degli addetti totali dopo Milano, Brescia, Bergamo e Varese e a metà classifica, per peso degli addetti delle attività manifatturiere. A livello settoriale, il contributo più rilevante all'occupazione, come anche a livello lombardo e nazionale, si deve ai servizi, con il 56,6% del totale (in Lombardia e in Italia la percentuale sale rispettivamente al 62,9% e al 62,0%). Come evidenziato in precedenza, in Brianza si nota una rilevante presenza di occupazione nel settore manifatturiero: 1 addetto su 3 è occupato in questo comparto. Sono complessivamente 81.361 addetti, pari al 9,1% del totale addetti del settore manifatturiero lombardo e al 2,2% di quello nazionale.

Tabella 5: Addetti totali e delle attività manifatturiere delle localizzazioni attive al 31.12.2016, per provincia.

Provincia	Addetti totali	Peso% su totale Lombardia	Addetti Attività manifatturiere	Peso % Addetti Attività manifatturiere su Addetti totali
Bergamo	365.008	10,6%	129.046	35,4%
Brescia	420.178	12,2%	143.728	34,2%
Como	167.843	4,9%	53.937	32,1%
Cremona	100.838	2,9%	32.558	32,3%
Lecco	100.097	2,9%	41.367	41,3%
Lodi	55.056	1,6%	14.614	26,5%
Mantova	140.012	4,1%	47.843	34,2%
Milano	1.428.343	41,4%	220.306	15,4%
Monza e Brianza	245.208	7,1%	81.361	33,2%
Pavia	128.358	3,7%	30.579	23,8%
Sondrio	54.329	1,6%	11.671	21,5%
Varese	249.002	7,2%	84.511	33,9%
Lombardia	3.454.272	100,0%	891.521	25,8%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Tabella 6: Addetti delle localizzazioni attive al 31.12.2016, per settori di attività economica e area geografica

Settore di attività economica (Ateco 2007)	Monza e Brianza	Lombardia	Italia
Agricoltura, silvicoltura pesca	1.219	60.359	895.815
Industria	104.831	1.215.974	5.444.469
<i>di cui</i>			
<i>Attività manifatturiere</i>	<i>81.361</i>	<i>891.521</i>	<i>3.692.493</i>
<i>Costruzioni</i>	<i>20.591</i>	<i>282.128</i>	<i>1.473.320</i>
Servizi	138.904	2.173.511	10.356.613
<i>di cui</i>			
<i>Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli</i>	<i>51.196</i>	<i>610.810</i>	<i>3.330.417</i>
<i>Trasporto e magazzinaggio</i>	<i>9.624</i>	<i>220.770</i>	<i>1.099.490</i>
<i>Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione</i>	<i>13.593</i>	<i>255.380</i>	<i>1.504.942</i>
<i>Servizi di informazione e comunicazione</i>	<i>11.185</i>	<i>150.947</i>	<i>552.873</i>
<i>Attività finanziarie e assicurative</i>	<i>6.230</i>	<i>132.173</i>	<i>519.844</i>
<i>Attività immobiliari</i>	<i>3.105</i>	<i>39.456</i>	<i>170.272</i>
<i>Attività professionali, scientifiche e tecniche</i>	<i>7.815</i>	<i>165.583</i>	<i>512.459</i>
<i>Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese</i>	<i>15.400</i>	<i>302.696</i>	<i>1.227.049</i>
Imprese n.c.	254	4.428	13.439
Totale	245.208	3.454.272	16.710.336

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Analizzando più nel dettaglio il comparto manifatturiero in provincia di Monza e Brianza si nota la prevalenza di addetti nelle localizzazioni delle imprese attive nella *Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)*, che con 14.644 addetti incidono sul totale del comparto manifatturiero per il 18%. Rispetto al 2015 registrano però un calo dell'1%. Seconda divisione per numero di addetti è la *Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca*⁵ che conta 9.919 unità (pari al 12,2%) e che nell'ultimo anno ha registrato un aumento di occupati del 6,6%. Seguono per numerosità altri due settori che però nell'ultimo anno segnano un decremento: la *Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi* (9.215 addetti, -7,4%) e lo storico comparto della *Fabbricazione di mobili* (8.808 addetti, -1,2%). Le migliori performance annuali si registrano nella *Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici* (+54,1% di addetti tra il 2015 e il 2016), nella *Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature* (+18,9%), nella *Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi* (+14,2%) e nell'*Industria delle bevande* (+11,1%). Primato negativo invece per la *Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio* (-33,3% di addetti tra il 2015 e il 2016).

⁵ Questa divisione include la fabbricazione di macchinari ed apparecchiature comprese le rispettive parti meccaniche che intervengono meccanicamente o termicamente sui materiali o sui processi di lavorazione. Include apparecchi fissi e mobili o portatili a prescindere dal fatto che siano stati progettati per uso industriale, per l'edilizia e l'ingegneria civile, per uso agricolo o domestico. Inoltre è inclusa in questa divisione la fabbricazione di alcune apparecchiature speciali, per trasporto di passeggeri o merci entro strutture delimitate. Questa divisione include anche la fabbricazione di macchinari per usi speciali, non presenti altrove in questa classificazione, utilizzati o meno in un processo di fabbricazione, come le apparecchiature utilizzate nei parchi di divertimento, nelle piste automatiche da bowling eccetera.

Tabella 7: Addetti delle localizzazioni attive nelle divisioni delle Attività manifatturiere al 31.12.2016 in provincia di Monza e Brianza. Valori assoluti e percentuali

Divisione attività economica (Ateco 2007)	Addetti localiz. 31.12.2016	Peso% su tot manifatturiere	Var.% 2016/2015
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	14.644	18,0%	-1,0%
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	9.919	12,2%	6,6%
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	9.215	11,3%	-7,4%
C 31 Fabbricazione di mobili	8.808	10,8%	-1,2%
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	4.707	5,8%	0,5%
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	4.644	5,7%	4,2%
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	3.070	3,8%	5,6%
C 10 Industrie alimentari	2.983	3,7%	0,5%
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	2.767	3,4%	54,1%
C 13 Industrie tessili	2.626	3,2%	0,5%
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	2.354	2,9%	8,6%
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.316	2,8%	14,2%
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	2.128	2,6%	-5,8%
C 32 Altre industrie manifatturiere	2.034	2,5%	2,3%
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	2.008	2,5%	18,9%
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1.775	2,2%	5,1%
C 24 Metallurgia	1.770	2,2%	-0,7%
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	1.317	1,6%	-6,7%
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	886	1,1%	-4,2%
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	824	1,0%	9,1%
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	398	0,5%	-5,9%
C 11 Industria delle bevande	120	0,1%	11,1%
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	48	0,1%	-33,3%
Totale Attività manifatturiere	81.361	100,0%	2,1%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Dopo aver dettagliatamente analizzato i dati delle divisioni delle attività manifatturiere, al fine di rendere più agevole la lettura dei risultati, nelle elaborazioni seguenti le divisioni manifatturiere

saranno aggregate in macro categorie ⁶. In tutti i livelli territoriali la Meccanica rappresenta la prima categoria per numero di addetti (pesa rispettivamente il 30,2% in provincia di Monza e Brianza, il 32,9% in Lombardia e il 28,2% in Italia). Peculiarità della Brianza sono poi l'Elettronica (17%) e il Legno-Mobile (13,7%); mentre a livello regionale e nazionale seguono il comparto Tessile-Moda (rispettivamente 10,5% e 12,7%), l'Elettronica in Lombardia (9,5%) e l'Alimentare in Italia (11,6%). Fanalino di coda in Brianza i Mezzi di trasporto (2,1%), la Metallurgia (2,2%) e le Riparazioni (2,5%) e le Altre industrie manifatturiere (2,5%); quest'ultime due compaiono anche tra le meno numerose aggregazioni a livello regionale e nazionale (rispettivamente 2,8% e 3,4%), insieme a Minerali non metalliferi (2,4%), Riparazioni (2,8%) e Mezzi di trasporto (3,8%) in Lombardia; mentre in Italia si annotano tra gli aggregati delle attività manifatturiere meno numerosi anche la Metallurgia (3,1%) e la Carta-Stampa (4,0%).

Tabella 8: Peso% degli addetti delle localizzazioni attive, per aggregazioni delle attività manifatturiere al 31.12.2016

Monza e Brianza		Lombardia		Italia	
Meccanica	30,2%	Meccanica	32,9%	Meccanica	28,2%
Elettronica	17,0%	Tessile-Moda	10,5%	Tessile-Moda	12,7%
Legno-Mobile	13,7%	Elettronica	9,5%	Alimentare	11,6%
Chimica-Farmaceutica	7,2%	Chimica-Farmaceutica	8,1%	Elettronica	7,2%
Tessile-Moda	6,3%	Alimentare	7,4%	Mezzi di trasporto	6,4%
Gomma-Plastica	5,8%	Gomma-Plastica	6,0%	Legno-Mobile	6,3%
Alimentare	3,8%	Legno-Mobile	5,2%	Chimica-Farmaceutica	5,1%
Carta-Stampa	3,8%	Metallurgia	4,7%	Gomma-Plastica	4,5%
Minerali non metall.	2,8%	Carta-Stampa	4,0%	Minerali non metall.	4,3%
Altro	2,5%	Mezzi di trasporto	3,8%	Carta-Stampa	4,0%
Riparazioni	2,5%	Riparazioni	2,8%	Altro	3,4%
Metallurgia	2,2%	Altro	2,8%	Riparazioni	3,2%
Mezzi di trasporto	2,1%	Minerali non metall.	2,4%	Metallurgia	3,1%
Totale Attività manifatturiere	100,0%	Totale Attività manifatturiere	100,0 %	Totale Attività manifatturiere	100,0 %

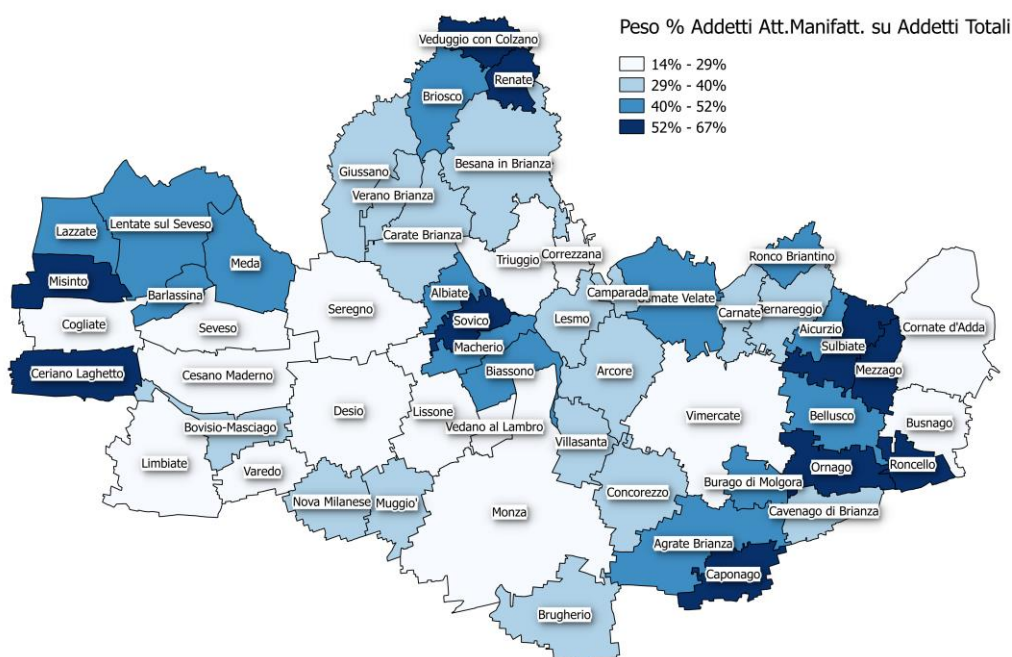
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di Commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

⁶ Alimentare: 10 Industrie alimentari, 11 Industria delle bevande, 12 Industria del tabacco. Tessile-moda: 13 Industrie tessili, 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia, 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili. Legno-mobile: 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi mobili), 31 Fabbricazione di mobili. Carta-stampa: 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta, 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati. Chimica-farmaceutica: 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, 20 Fabbricazione di prodotti chimici, 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici. Gomma-plastica: 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche. Minerali non metalliferi: 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi. Metallurgia: 24 Metallurgia. Meccanica: 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature), 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca. Elettronica: 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche. Mezzi di trasporto: 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi, 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto. Altro: 32 Altre industrie manifatturiere. Riparazioni: 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature.

Come si evince dalla seguente mappa⁷ i comuni più “manifatturieri”, ossia nei quali è maggiore il peso percentuale degli addetti delle attività manifatturiere sugli addetti totali, sono Roncello (65,5%), Veduggio con Colzano (66,4%), Mezzago (63,7%), Misinto (62,4%), Sovico (61,8%), Caponago (59,9%), Ceriano Laghetto (59,6%), Sulbiate (58,2%), Renate (57,3%) e Ornago (56,6%). In particolare, nel comune di Roncello 2 addetti su 3 operano nei settori della Gomma-Plastica e della Meccanica; gli addetti della Meccanica nei comuni di Veduggio con Colzano e di Mezzago pesano addirittura rispettivamente il 72,7% e il 64,1%. Altre specificità comunali si notano per il Tessile-Moda a Sovico (44,2%), per la Chimica-Farmaceutica a Caponago (42,0%) e Ceriano Laghetto (38,6%) e per il Legno-Mobile a Misinto (32,6%).

Tra i comuni di grandi dimensioni per totale di addetti⁸, si registrano bassi pesi percentuali degli addetti delle attività manifatturiere sugli addetti totali (in particolare al di sotto del 30%) nei comuni di Monza (20,6%), Seregno (14,2%), Vimercate (28,6%), Lissone (27,0%), Desio (24,0%), Cesano Maderno (27,3%) e Limbiate (21,3%). Mentre si annotano medio-alti pesi percentuali (in particolare dal 40%) nei comuni di Agrate Brianza (50,2%), Meda (48,2%) e Nova Milanese (40,0%).

Mappa 1: Peso% degli addetti delle Attività Manifatturiere sugli addetti totali nei 55 comuni della provincia di Monza e Brianza. Anno 2016



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

⁷ Le mappe del report sono state realizzate con QGIS v. 2.16.3. I poligoni dei confini comunali dei comuni della Brianza sono estratti dallo shapefile di Regione Lombardia disponibile al seguente indirizzo: <https://www.dati.lombardia.it/Territorio/Limiti-amministrativi-Comunali-2015-con-aggiornamenti/y489-95dj>.

⁸ Sono stati considerati i comuni con addetti totali superiori a 6mila unità.

3. EXCELSIOR: ANALISI QUALITATIVA DELLE ASSUNZIONI NELL'INDUSTRIA MANIFATTURIERA

La crisi economica degli anni scorsi, inducendo processi di riorganizzazione delle attività produttive, ha determinato un marcato cambiamento nella domanda di lavoro sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi, ovvero in riferimento alle caratteristiche e alle *skills* delle figure professionali richieste dal mercato. È sempre più importante quindi avere a disposizione strumenti previsionali che consentano di anticipare e interpretare i bisogni del mercato del lavoro, al fine di aumentare l'occupazione e migliorare l'occupabilità, ma anche di programmare adeguatamente i percorsi formativi e fornire strumenti utili per la scelta di quest'ultimi da parte degli utenti, in particolare dei giovani.

Fin dal 2008 la Commissione Europea ha pubblicato la Comunicazione "New Skills for New Jobs", seguita da due conclusioni del Consiglio europeo e da un rapporto che sottolineava la necessità di rafforzare le capacità dell'Unione Europea di anticipare i fabbisogni futuri di abilità, di identificare l'esistenza di carenze rilevanti e di valutare la consistenza di eventuali disallineamenti tra domanda e offerta di lavoro. In quest'ottica è sempre più importante identificare degli strumenti previsionali che possano consentire di anticipare e interpretare le tendenze del mercato del lavoro, al fine di migliorare l'occupabilità dei lavoratori, gettandone le basi fin dal momento della scelta dei percorsi formativi. Il Sistema Informativo Excelsior, promosso e realizzato da Unioncamere in accordo con l'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), si colloca stabilmente tra le maggiori fonti informative disponibili in Italia, offrendo rilevanti informazioni di carattere previsionale sul mercato del lavoro nazionale e locale. La peculiarità dell'indagine Excelsior, a differenza delle altre fonti statistiche sul mercato del lavoro (Indagine sulle Forze di Lavoro, INPS, COB), è la rilevazione di una serie di caratteristiche qualitative delle figure ricercate: non si pone quindi come obiettivo principale di rilevare la domanda di lavoro, ma ha lo scopo primario di individuare i fabbisogni professionali delle imprese, con particolare riferimento alle loro caratteristiche qualitative. Le informazioni derivanti da questa indagine possono quindi contribuire ad orientare le imprese nella loro attività di selezione e formazione del personale e indirizzare le politiche di programmazione della formazione ai diversi livelli.

I risultati dell'indagine Excelsior 2016 in provincia di Monza e Brianza evidenziano una percentuale pari al 17,2% delle imprese intervistate che prevedono l'assunzione di personale dipendente; in particolare, le assunzioni previste dalle imprese intervistate sono per la maggior parte (66%) nel settore dei Servizi e per il 34% in quello dell'Industria. Rispetto al 17,2%, sale al 21,7% la percentuale

delle imprese intervistate dell'Industria manifatturiera⁹ che prevedono di assumere personale dipendente: tra i sotto-settori dell'industria manifatturiera che prevedono più assunzioni di personale dipendente si annotano le industrie chimiche, farmaceutiche, plastica (il 32,6% delle intervistate di questo sotto-settore), quelle elettriche ed elettroniche (il 27,5%) e le Industrie tessili e dell'abbigliamento (il 25,8%). Infine, tra le imprese dell'Industria manifatturiera, quelle esportatrici prevedono di assumere maggiormente (30%) rispetto a quelle che non esportano (15,4%). Si analizzeranno ora in dettaglio le caratteristiche delle assunzioni previste dalle imprese operanti nell'Industria manifatturiera.

Industria manifatturiera: caratteristiche richieste per le assunzioni previste

L'originalità delle informazioni fornite dall'indagine Excelsior riguarda soprattutto le caratteristiche dei profili professionali richiesti dalle imprese, arrivando ad analizzare diverse caratteristiche delle figure di cui si è programmata l'assunzione alle dipendenze, tra le quali la preferenza per l'età (under 30, ecc.), per il genere, la nazionalità, il titolo di studio (laurea, diploma, ecc.), con dettaglio fino agli specifici indirizzi (ingegneria, indirizzo economico, ecc.), e l'esperienza richiesta (nel settore, nella professione, ecc.). Le assunzioni previste dalle imprese dell'Industria manifatturiera pesano il 28%: se per la maggior parte delle assunzioni previste (43,8%) non è rilevante l'età del potenziale nuovo assunto, per il 30,1% è preferibile la classe di età tra i 30 e i 44 anni e per il 24,3% i giovani fino ai 29 anni. La preferenza di genere è più evidente nelle previsioni delle Industrie manifatturiere (45,9% preferenza per uomini, 42,1% ugualmente adatti e solo il 12,1% preferenza per donne) rispetto al dato medio totale (26,4% preferenza per uomini, 59% ugualmente adatti e 14,6% preferenza per donne). Passando al livello di istruzione, un medio-alto livello è requisito importante sia per il totale delle assunzioni (19,6% livello universitario e 41,7% livello secondario e post secondario) sia per le assunzioni previste dalle Industrie manifatturiere (24,6% livello universitario e 41% livello secondario e post secondario). Per 1 assunzione su 3 è inoltre richiesta una specifica esperienza professionale e per il 32,8% delle assunzioni previste una specifica esperienza nello stesso settore. Infine, la previsione di assunzione di personale immigrato è piuttosto bassa sia a livello totale sia nell'Industria manifatturiera: dal 7,9% al 10,3% (% minima e massima rilevata) per le assunzioni totali e dal 7,1% all'8,2% (% minima e massima rilevata) per l'Industria manifatturiera. Delle assunzioni previste di personale immigrato in particolare, per 1 su 2 non è necessaria alcuna

⁹ L'Indagine Excelsior raggruppa nel macro settore Industria manifatturiera i seguenti settori (tra parentesi si indicano i corrispondenti codici di attività economica Ateco 2007): Industrie tessili e dell'abbigliamento (Ateco 2007: 13, 14, 15), Industrie del legno e del mobile (Ateco 2007: 16, 31), Industrie elettriche ed elettroniche (Ateco 2007: 26, 27, 325), Industrie dei metalli (Ateco 2007: 24, 25), Industrie meccaniche (Ateco 2007: 28, 29, 30, 33, 95), Industrie chimiche, farmaceutiche, plastica (Ateco 2007: 19, 20, 21, 22), Altre industrie (Ateco 2007: 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 17, 18, 23, 321, 322, 323, 324, 329).

esperienza specifica, solo il 13,2% riguarda giovani *under 30* e quasi 1 su 2 (44,1% sul valore massimo) necessita di formazione.

Tabella 9: Alcune caratteristiche richieste dalle imprese che prevedono assunzioni di personale dipendente in provincia di Monza e Brianza.

		Assunzioni previste totali (% su totale assunzioni)	di cui:	Assunzioni previste Industria manifatturiera (% su totale assunzioni manifatturiere)
Classi d'età	fino a 29 anni	27,3		24,3
	da 30 a 44	23,5		30,1
	Non rilevante	46,8		43,8
Preferenza genere	uomini	26,4		45,9
	donne	14,6		12,1
	ugualmente adatti	59,0		42,1
Livello di istruzione segnalato	universitario	19,6		24,6
	secondario e post-secondario	41,7		41,0
Esperienza richiesta	specifica professionale	23,1		33,8
	specifica nello stesso settore	34,1		32,8
	generica esperienza di lavoro	13,6		10,2
	senza esperienza	29,2		23,2
Personale immigrato	% minima prevista	7,9		7,1
	% massima prevista	10,3		8,2

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Sistema Informativo Excelsior 2016

Tabella 10: Focus sulle previsioni di assunzione di personale immigrato in provincia di Monza e Brianza.

		Assunzioni previste totali	di cui:	Assunzioni previste Industria manifatturiera
Assunzioni previste di personale immigrato	% minima prevista	7,9		7,1
	% massima prevista	10,3		8,2
di cui (% sul valore massimo)	con necessità di formazione	65,7		44,1
	fino a 29 anni	17,5		13,2
	senza esperienza specifica	45,1		50,5

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Sistema Informativo Excelsior 2016

Industria manifatturiera: assunzioni considerate di difficile reperimento

Il Sistema Informativo Excelsior consente anche di ottenere informazioni utili a favorire un più trasparente ed efficace incontro tra domanda e offerta di lavoro, attraverso l'analisi delle caratteristiche delle figure di difficile reperimento e, soprattutto, delle motivazioni alla base di tali difficoltà (mancanza di strutture formative, carenza di offerta, preparazione inadeguata dei candidati, ecc.), comprese quelle legate alle cosiddette "asimmetrie informative" dovute a un ricorso ancora molto diffuso ai canali "informali" di reclutamento del personale. Le imprese dell'Industria manifatturiera ritengono di difficile reperimento 1 assunzione su 4 (25,7% del totale delle assunzioni previste dal settore), dato decisamente più elevato rispetto a quello complessivo (17,5%). La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile al ridotto numero di candidati (14,9%) e alla loro inadeguatezza (10,8%).

Tabella 11: Assunzioni considerate di difficile reperimento e principali motivazioni.

		Assunzioni previste totali	di cui:	Assunzioni previste Industria manifatturiera
Assunzioni considerate di difficile reperimento	% su totale assunzioni	17,5		25,7
La difficoltà di reperimento è prevalentemente imputabile a: (valori %)	ridotto numero di candidati	8,3		14,9
	inadeguatezza dei candidati	9,2		10,8

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Sistema Informativo Excelsior 2016

Industria manifatturiera: focus sulle previsioni di assunzioni non stagionali

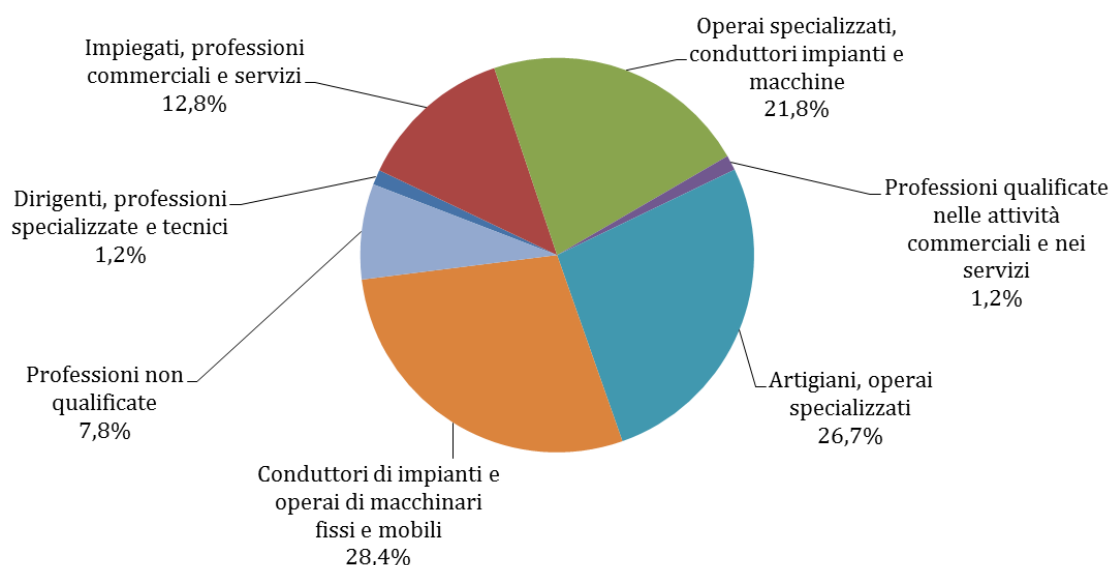
Per poter analizzare più in dettaglio alcune caratteristiche richieste dalle imprese manifatturiere per le nuove assunzioni, sono stati considerati i risultati dell'Indagine Excelsior riferiti alle assunzioni non stagionali¹⁰ previste dalle imprese dell'Industria manifatturiera della provincia di Monza e Brianza, che rappresentano la quasi totalità delle assunzioni totali previste dalle imprese manifatturiere (ossia il 97,2%).

Industria manifatturiera: professioni più richieste

In Brianza, la composizione delle assunzioni non stagionali previste dall'Industria manifatturiera per grandi aggregati di professioni Istat segnala un'elevata richiesta di figure cosiddette *low skill* (85,1% del totale delle previsioni di assunzioni non stagionali), mentre le restanti si suddividono in figure professionali *medium skill* (14,0%) e una minima parte in figure *high skill* (Dirigenti, professioni specializzate e tecnici, pari all'1,2%). La richiesta marginale delle professioni *high skill* potrebbe essere legata ai modelli organizzativi aziendali tipici delle piccole e medie imprese manifatturiere che più spesso concentrano le funzioni direttive e manageriali nella figura del titolare e dei suoi familiari. La gran parte delle assunzioni previste dalle imprese dell'Industria manifatturiera è rivolta ai due grandi gruppi professionali dei "Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili" (28,4%) e degli "Artigiani, operai specializzati" (26,7%) e, in seconda battuta, al gruppo degli "Operai specializzati, conduttori impianti e macchine" (21,8%); mentre le "Professioni non qualificate" rappresentano solo il 7,8%. Per quanto concerne invece le figure *medium skill* le professioni richieste si suddividono tra "Impiegati, professioni commerciali e servizi" che rappresentano il 12,8% del totale delle assunzioni non stagionali e "Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi" (1,2%).

¹⁰ Estratti dalla banca dati Excelsior reperibile nel sito internet: <http://excelsior.unioncamere.net>

Grafico 3: Previsione di assunzioni non stagionali da parte dell'Industria manifatturiera in Brianza, per professione.



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Sistema Informativo Excelsior 2016

Analizzando le richieste professionali provenienti dai sotto-settori dell'Industria manifatturiera, si evidenziano le seguenti peculiarità: innanzitutto le “rare” figure *high skill* richieste si rintracciano nelle Industrie chimiche, farmaceutiche, plastica (2,6% del totale delle assunzioni non stagionali previste dalle industrie di questo settore) e nelle Industrie elettriche ed elettroniche (2,0% del totale delle assunzioni non stagionali previste da questo tipo di industria); quest’ultime industrie ritengono necessaria l’assunzione anche di “Impiegati, professioni commerciali e servizi” (38,8% del totale delle assunzioni non stagionali da loro previste); gli “Operai specializzati, conduuttori impianti e macchine” sono largamente ricercati nelle Industrie chimiche, farmaceutiche, plastica (31,6% del totale delle assunzioni non stagionali da loro previste), ma anche nelle Industrie meccaniche (26,8%); uno dei settori “tipici” della Brianza, l’Industria del legno e del mobile ritiene necessaria l’assunzione di “Artigiani, operai specializzati” (63,3% del totale delle assunzioni non stagionali previste da questo sotto-settore); il lavoro artigiano e degli operai specializzati è anche fortemente richiesto e ricercato dalle Industrie dei metalli (41,0% del totale delle assunzioni non stagionali previste da questo sotto-settore) e dalle Industrie meccaniche (36,6% del totale delle assunzioni non stagionali previste da questo sotto-settore). Infine i “Conduuttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili” sono previsti soprattutto nelle Industrie tessili e dell’abbigliamento (50,0% del totale delle assunzioni non stagionali previste da queste industrie).

Tabella 12: Previsione di assunzioni da parte delle Industria manifatturiera in Brianza, per sotto-settore manifatturiero e gruppo professionale.

	Dirigenti, professioni specializza te e tecnici	Impiegati, professioni commercia li e servizi	Operai specializ., conduttori impianti e macchine	Profes. qualific. nelle attività commerc. nei servizi	Artigian i operai speciali z.	Condut. di impiant i e operai di macchin ari fissi e mobili	Profes. non qualific.	Tot.
Ind. tessili e dell'abbigl.	-	-	10,0%	-	25,0%	50,0%	10,0%	100%
Ind. del legno e del mobile	-	-	10,0%	-	63,3%	23,3%	3,3%	100%
Ind. elettriche ed elettroniche	2,0%	38,8%	24,5%	-	6,1%	24,5%	4,1%	100%
Industrie dei metalli	-	5,1%	20,5%	-	41,0%	25,6%	7,7%	100%
Industrie meccaniche	-	4,9%	26,8%	-	36,6%	22,0%	7,3%	100%
Ind. chimiche, farmac., plastica	2,6%	18,4%	31,6%	-	5,3%	31,6%	15,8%	100%
Altre industrie	-	3,8%	19,2%	7,7%	23,1%	34,6%	7,7%	100%
Totale Industria manifat.	1,2%	12,8%	21,9%	1,2%	26,9%	28,5%	7,9%	100%
<i>di cui considerate di difficile reperimento</i>	<i>33,3%</i>	<i>58,1%</i>	<i>15,1%</i>	<i>0,0%</i>	<i>40,0%</i>	<i>8,7%</i>	<i>21,1%</i>	<i>26,4%</i>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Sistema Informativo Excelsior 2016

Delle assunzioni non stagionali previste dall'Industria manifatturiera, più di 1 figura su 4 è considerata di difficile reperimento (26,4%), in particolare il 58,1% degli "Impiegati, professioni commerciali e servizi" sono difficili da reperire, così come il 40% degli "Artigiani, operai specializzati"; anche 1 *high skill* su 3 è considerato di difficile reperimento (33,3% dei "Dirigenti, professioni specializzate e tecnici"). Le segnalazioni di difficoltà per il reperimento di "Operai specializzati, conduttori impianti e macchine" si attestano al 15,1% del totale, valori quindi inferiori alla media, così come i "Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili" (8,7%).

Industria in senso stretto¹¹: il dettaglio delle professioni più richieste

Analizzando più in dettaglio le professioni richieste dalle imprese dell'Industria in senso stretto in provincia di Monza e Brianza, si rileva che il 48% delle assunzioni programmate è concentrata su sole 3 figure professionali. Al primo posto della graduatoria si registrano gli "Operai semiqualeficati di macchinari lavorazione in serie e al montaggio" (22% delle assunzioni non stagionali previste dalle imprese dell'Industria in senso stretto), seguiti da "Artigiani e operai specializzati in metalmeccanica ed elettronica" (15%). Al terzo posto si collocano le "Professioni tecniche in attività amministrative finanziarie e commerciali" (11%). Tra queste tre figure professionali, solo gli "Artigiani e operai specializzati in metalmeccanica ed elettronica" presentano difficoltà di reperimento superiori alla media: 44,7% contro il 26% del dato medio dell'Industria in senso stretto. L'esperienza specifica nel settore è una richiesta rilevante per tutte le figure posizionate ai vertici della classifica (dal 54,4% degli operai all'83,3% degli artigiani), a sostegno dell'importanza delle capacità tecniche e operative acquisibili in realtà industriali, anche manifatturiere, a discapito della propensione ad assumere giovani (le quote dei giovani *under 30* oscillano di conseguenza tra il 12,5% degli artigiani e il 34,6% delle professioni tecniche).

Tabella 13: Le professioni più richieste dall'Industria in senso stretto in Brianza

	Quote % delle assunzioni non stagionali previste	di cui:	% difficile reperimento	% con esperienza	% under 30
72 - Operai semiqualefic. di macchinari lavorazione in serie e al montaggio	22%		7,0%	54,4%	29,8%
62 - Artigiani e operai specializzati in metalmeccanica ed elettronica	15%		44,7%	76,3%	34,2%
33 - Profess. tecniche in attività amministrative finanziarie e commerciali	11%		6,9%	79,3%	24,1%
31 - Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e produttivo	10%		23,1%	65,4%	34,6%
65 - Artigiani e operai spec. ind. aliment.,legno,tessile,pelle,spettaco lo	9%		37,5%	83,3%	12,5%

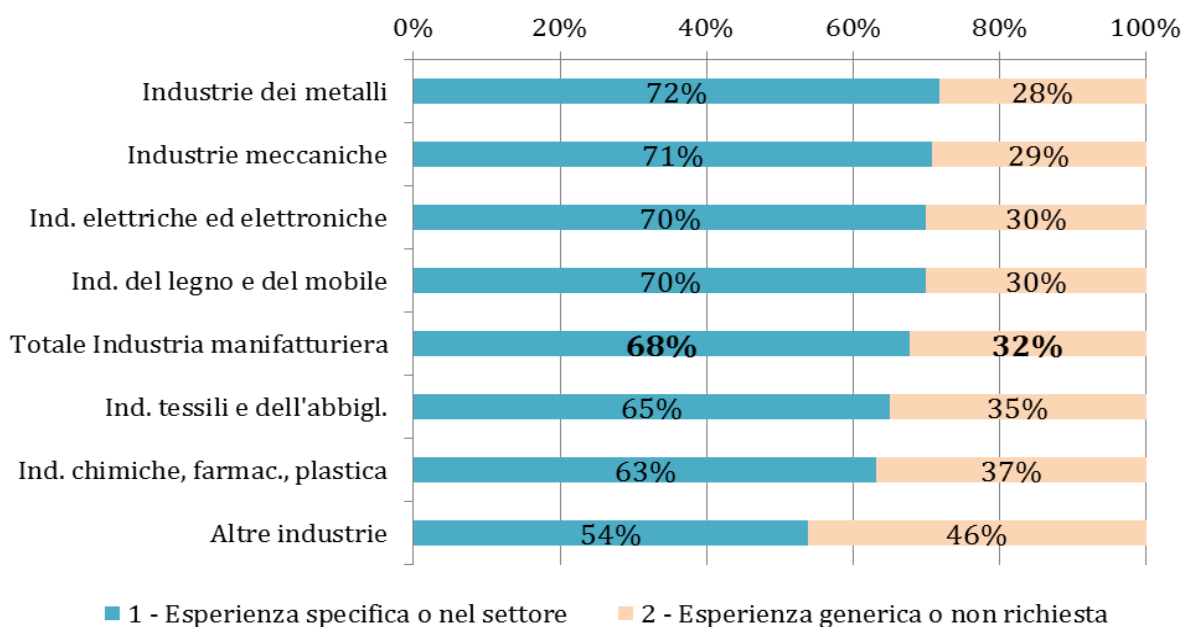
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Sistema Informativo Excelsior 2016

¹¹ Il dato relativo alle professioni più richieste è relativo ai seguenti settori economici: Industria in senso stretto, Costruzioni, Commercio, Turismo, Altri servizi. L'analisi di questo paragrafo è relativa all'Industria in senso stretto, che può essere ben rispondente alle caratteristiche del gruppo delle imprese dell'Industria manifatturiera.

Industria manifatturiera: esperienza lavorativa richiesta

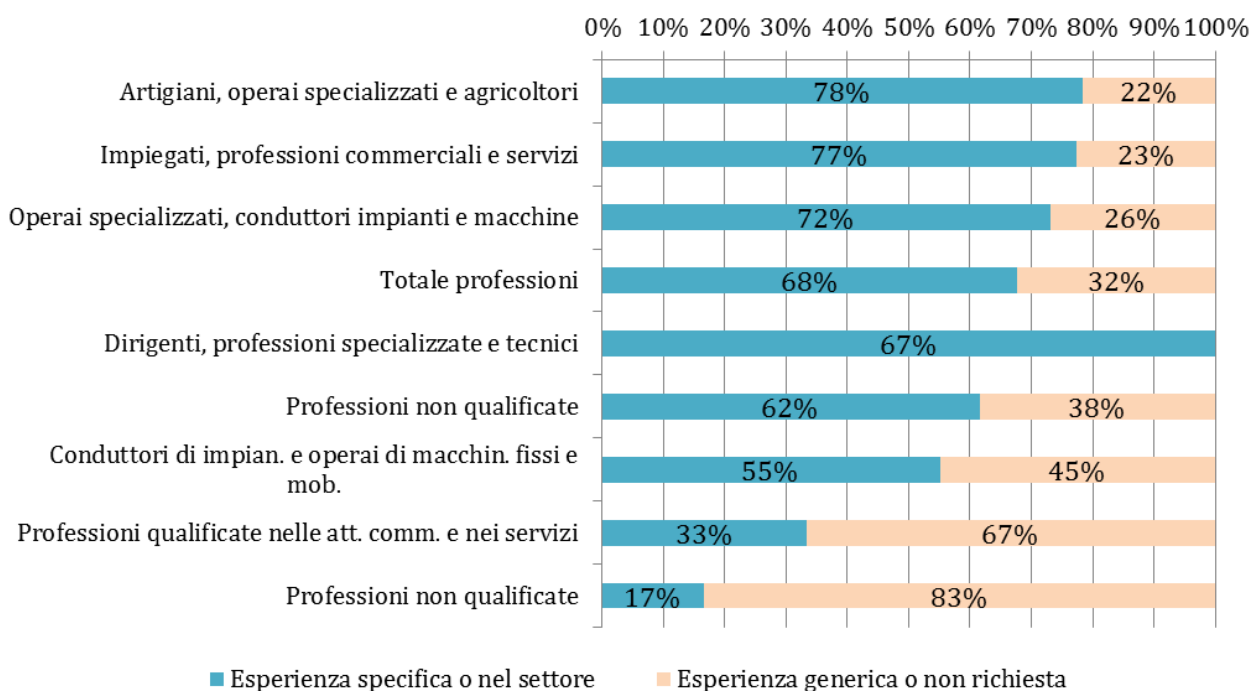
La frequenza con cui le imprese manifatturiere chiedono una precedente esperienza lavorativa specifica o nel settore varia a seconda dell'ambito di attività dell'impresa, con quote sulle assunzioni totali però sempre superiori al 50%. In particolare, l'esperienza specifica è richiesta in media per 2 assunzioni non stagionali su 3 (68% del totale delle assunzioni non stagionali previste dall'Industria manifatturiera); con maggiore frequenza è richiesta esperienza specifica o nel settore dalle Industrie dei metalli (72%), dalle Industrie meccaniche (71%), dalle Industrie elettriche ed elettroniche e del legno e del mobile (70%). Inoltre è elevata la richiesta di esperienza specifica o nel settore per gli "Artigiani, operai specializzati" (78%), gli "Impiegati, professioni commerciali e servizi" (77%) e gli "Operai specializzati, conduttori impianti e macchine" (72%).

Grafico 4: Esperienza richiesta per le nuove assunzioni non stagionali, per sotto-settore manifatturiero in Brianza.



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Sistema Informativo Excelsior 2016

Grafico 5: Esperienza richiesta per le nuove assunzioni non stagionali, per professione dalle industrie manifatturiere in Brianza



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Sistema Informativo Excelsior 2016

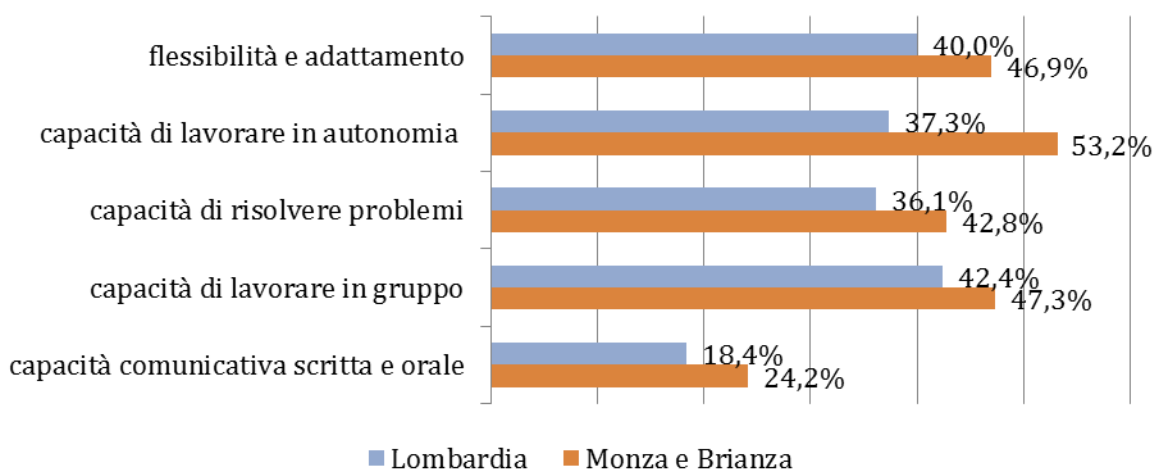
Industria in senso stretto: competenze richieste¹²

L'Indagine Excelsior si estende anche alle competenze trasversali richieste per le nuove assunzioni, un aspetto che sta assumendo sempre più importanza nelle dinamiche relative all'incontro tra domanda e offerta di lavoro. Pur non essendo disponibile il dato sulle competenze trasversali per l'industria manifatturiera, si può ritenere significativo quello disponibile per l'Industria in senso stretto, leggendolo con riferimento alle competenze ritenute "molto importanti" per le figure professionali più ricercate dalle imprese manifatturiere: ossia quelle degli "Artigiani, operai specializzati" e quelle dei "Conduttori di impianti e operai di macchinari". La competenza ritenuta nettamente più importante sia per gli "Artigiani, operai specializzati" sia per i "Conduttori di impianti e operai di macchinari" è la flessibilità e l'adattamento: segnalata come "molto importante" per quasi la metà delle assunzioni programmate. La capacità di lavorare in autonomia ricopre un ruolo fondamentale (53,2% delle assunzioni programmate) per gli "Artigiani, operai specializzati"; mentre per i "Conduttori di impianti e operai di macchinari" è "molto importante" la capacità di lavorare in gruppo.

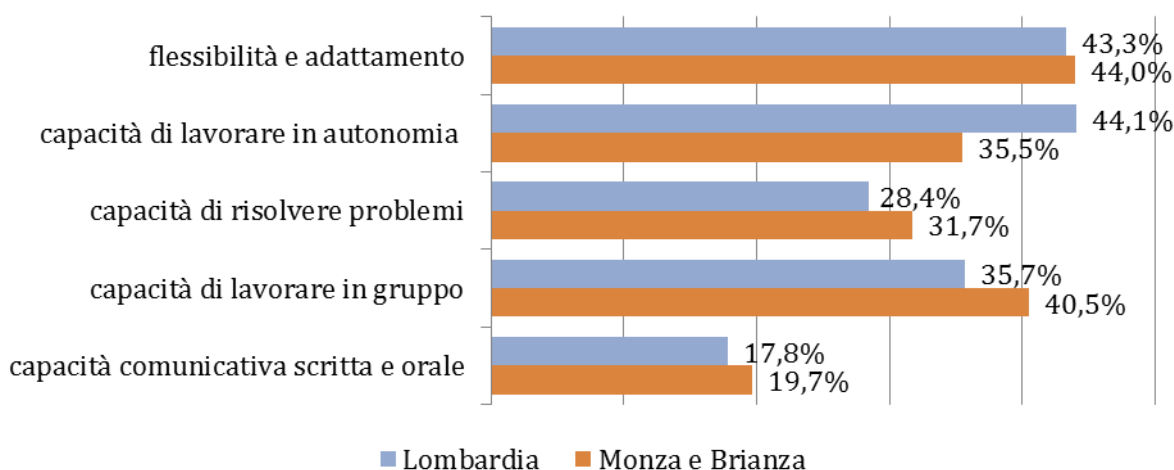
¹² Il dato relativo alle competenze trasversali richieste per le nuove assunzioni è disponibile solo per i seguenti settori economici: Industria in senso stretto, Costruzioni, Commercio, Turismo, Altri servizi.

Grafico 6: Competenze che le imprese dell'Industria in senso stretto in Brianza ritengono "molto importanti" per lo svolgimento delle professioni di:

Artigiani, operai specializzati



Conduttori di impianti e operai di macchinari



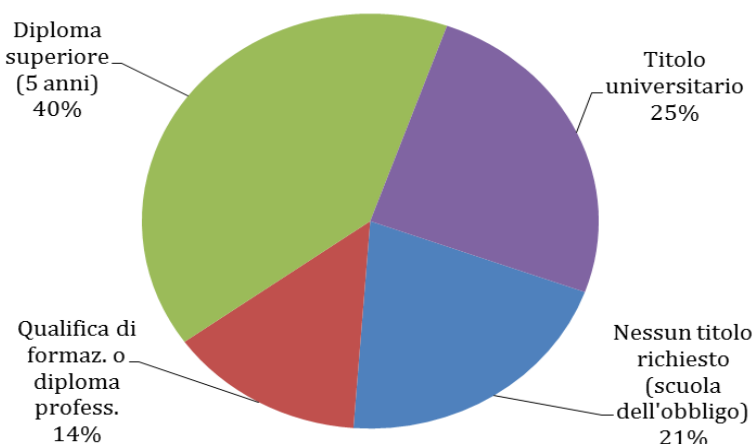
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Sistema Informativo Excelsior 2016

Industria manifatturiera: titoli di studio richiesti

Infine dal punto di vista dei livelli di istruzione, le imprese dell'industria manifatturiera prevedono di assumere soprattutto diplomati (40% delle loro previsioni di assunzioni), in crescita rispetto all'anno precedente (era il 34%); anche i laureati rivestono un ruolo importante: il 25% delle assunzioni previste, anche questa quota in aumento (era il 20%). Seguono le qualifiche professionali (14% delle assunzioni programmate) e nessun titolo di studio richiesto (21%). Tra i settori che maggiormente richiedono figure con elevato livello di formazione si annoverano le Industrie elettriche ed

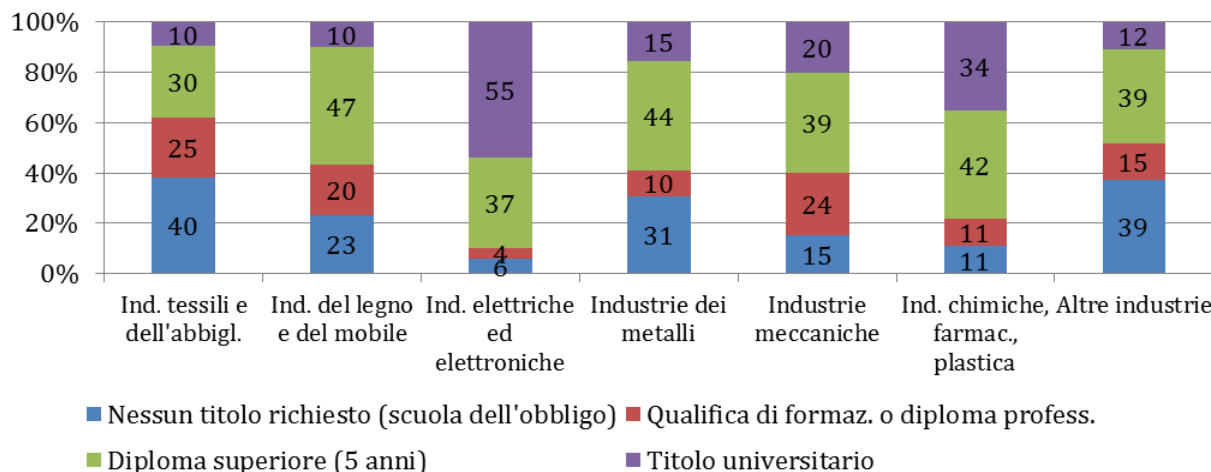
elettroniche (55% delle loro previsioni di assunzioni) e le Industrie Chimiche, farmaceutiche e plastica (34%). Le Industrie del legno e del mobile richiedono soprattutto personale diplomato (47%), così come l'Industria dei metalli (44%) e le Industrie meccaniche (39%). Un'alta percentuale di assunzioni di personale con il solo titolo della scuola dell'obbligo è richiesta dalle Industrie tessili e dell'abbigliamento (40%).

Grafico 7: Previsione di assunzioni non stagionali da parte delle industrie manifatturiere, per titolo di studio.



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Sistema Informativo Excelsior 2016

Grafico 8: Previsione di assunzioni non stagionali* da parte delle industrie manifatturiere, per titolo di studio.



*Valori assoluti arrotondati alle decine. A causa di questi arrotondamenti, i totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Sistema Informativo Excelsior 2016

Tra gli indirizzi di studio ritenuti di difficile reperimento dall'industria manifatturiera rientrano le "Qualifiche di formazione o diploma professionale a indirizzo abbigliamento": il 100% delle assunzioni previste risultano difficili da trovare nel mercato del lavoro. Seguono i "Diplomi a indirizzo sistema

moda” (87,5%) e le “Lauree a indirizzo ingegneria elettronica e dell’informazione” (77,8%). A distanza si registrano 2 su 5 assunzioni di difficile reperimento per le “Lauree a indirizzo ingegneria industriale”.

Tabella 14: I titoli di studio ritenuti di più difficile reperimento da parte delle imprese dell'Industria in senso stretto che prevedono assunzioni

Indirizzo di studio	Assunzioni difficili da reperire (% su tot. ciascun titolo di studio)
30201 - Qualifica di formaz. o diploma profess. a indirizzo abbigliamento	100,0%
40109 - Diplomi a indirizzo sistema moda	85,7%
61111 - Lauree a indirizzo ingegneria elettronica e dell'informazione	77,8%
61212 - Lauree a indirizzo ingegneria industriale	38,5%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Sistema Informativo Excelsior 2016

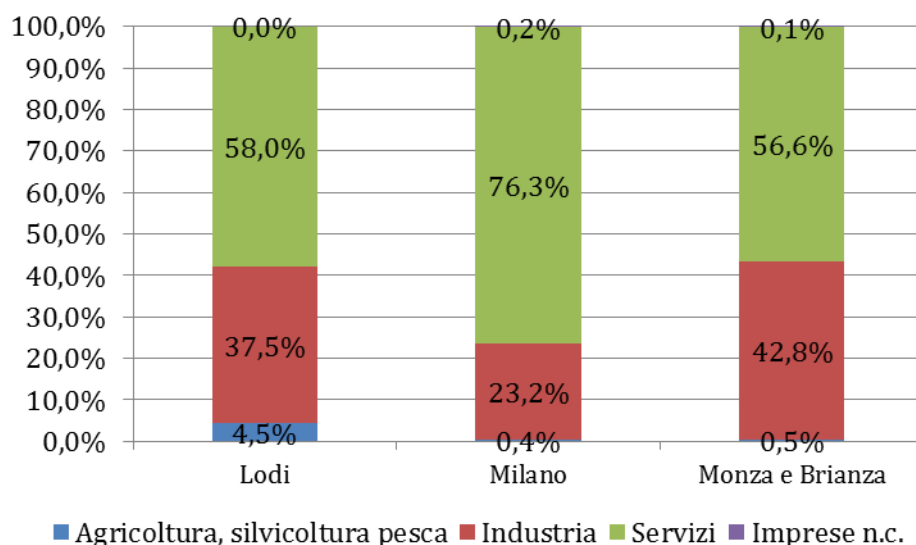
4. AREA METROPOLITANA DI MILANO, MONZA E BRIANZA E LODI: ALCUNE SPECIFICITÀ TERRITORIALI

Come noto a partire dal mese di maggio 2014 è stata avviata dal Governo presieduto da Matteo Renzi una politica di razionalizzazione della Pubblica Amministrazione, ispirata ai principi cardine di un nuovo modello di organizzazione statale, della semplificazione burocratica, della snellezza dei procedimenti e della più ampia partecipazione di cittadini alla *res publica*. Un'attenzione particolare è stata dedicata alle Camere di commercio, con due passaggi fondamentali per un reale e profondo rinnovamento del sistema camerale. Innanzitutto con l'art. 28 della legge 114/2014 è stata sancita la riduzione del diritto annuo camerale, sino al 50% nell'arco del triennio 2015-2017; in secondo luogo con l'art. 10 della legge n. 124/2015 che, nel delegare il Governo ad adottare un decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione e delle funzioni delle CCIAA, stabilisce i principi e i criteri direttivi da seguire, tra cui *“la ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con riduzione del numero delle Camere di commercio dalle attuali 105 a non più di 60 mediante accorpamento di due o più camere di commercio; accorpamento obbligatorio per le Camere di commercio sotto la soglia dimensionale minima di 75.000 imprese”*.

È in questo contesto che si inserisce la nascita della nuova Camera metropolitana di Milano, Monza e Brianza e Lodi, che attraverso l'accorpamento dei singoli Enti camerali, diventa punto di riferimento per le oltre 570mila imprese del territorio, assumendo un grande rilievo a livello nazionale. Sebbene tutti e tre i distretti sono fortemente terziarizzati (rispettivamente il 74,7% Milano, il 65,2% la Brianza e il 59,6% il lodigiano), ciascuno presenta specificità ed eccellenze note: più orientata ai servizi e al commercio Milano; più votata all'industria Monza, con una forte concentrazione nel settore del legno-arredo e nella meccanica; Lodi, con il primato dell'agricoltura, ma anche con una forte specializzazione del settore delle costruzioni. Alla luce di queste connotazioni distrettuali, questa sezione analizza le peculiarità del mercato del lavoro del nuovo territorio camerale allargato, attraverso l'analisi dei dati sugli addetti reperibili dal Registro Imprese, integrati con i dati INPS e relativi agli addetti delle sedi e unità locali operative sui tre territori.

A fine 2016 sono oltre 1.7milioni gli addetti delle sedi e unità locali attive presenti nei territori della nuova camera metropolitana, in crescita rispetto all'anno precedente del 3,1% (in particolare +3,6% a Milano, +1,5% a Monza e Brianza e costante nel lodigiano). I servizi assorbono il 72,9% degli addetti totali dell'area, mentre l'industria il 26,4%. La quota di questo secondo macro-settore aumenta e raggiunge il 42,8% nella provincia di Monza e Brianza, mentre i servizi assorbono ben il 76,3% nella provincia di Milano.

Grafico 9: Addetti totali al 31.12.2016 delle sedi e unità locali attive nelle province di Milano, Monza e Brianza e Lodi, per macro-settori di attività.



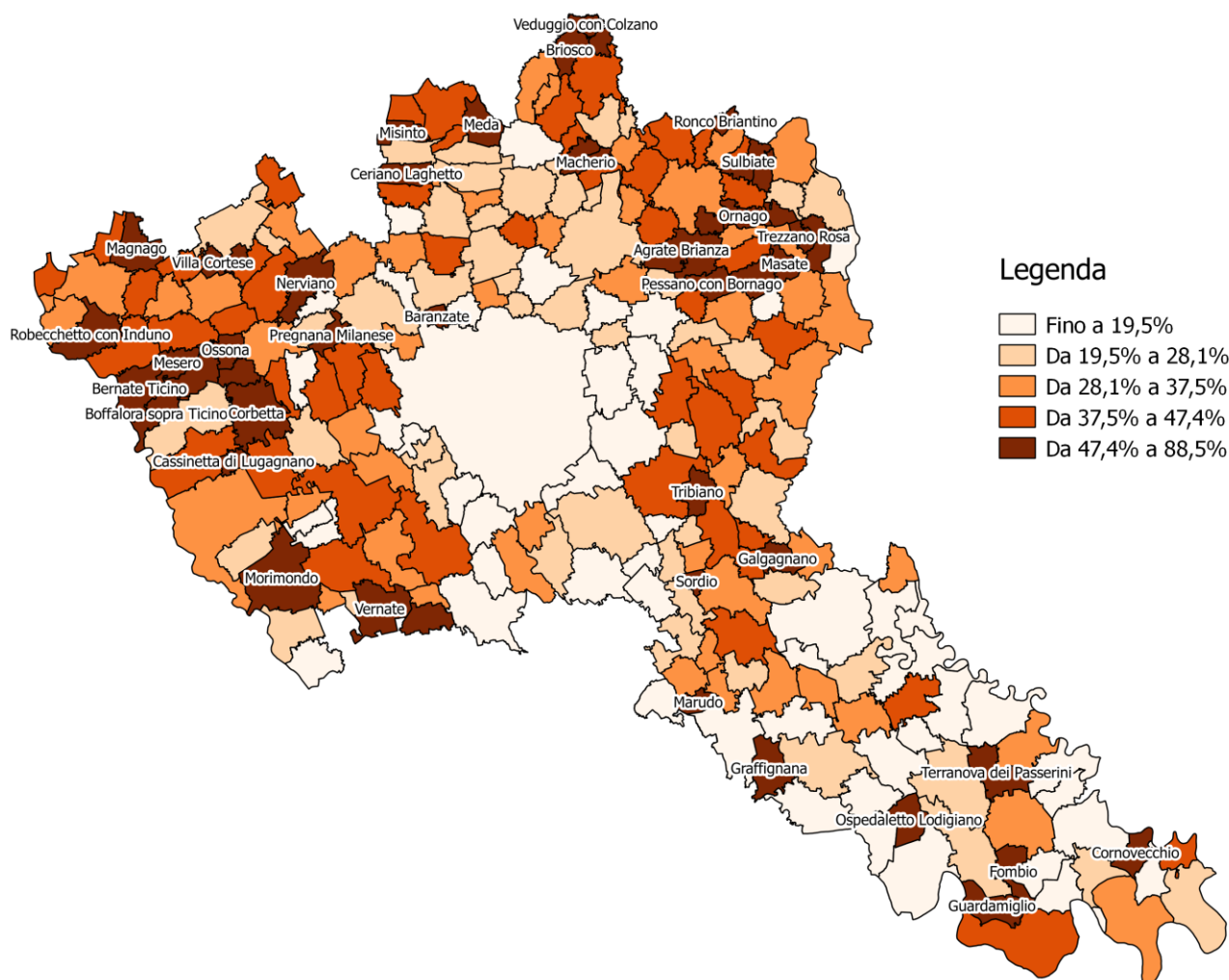
Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Passando allo specifico settore delle attività manifatturiere approfondito in questo report, al 31 dicembre 2016 si contano 316.281 addetti di sedi e unità locali attive nell'area metropolitana, in crescita rispetto all'anno precedente del 3%. La provincia di Milano assorbe il 69,7% del totale degli addetti manifatturieri del territorio metropolitano, seguito dal 25,7% di Monza e Brianza e dal restante 4,6% di Lodi. Gli addetti delle attività manifatturiere pesano il 18,3% del totale degli addetti del territorio metropolitano: in particolare, a Monza e Brianza ricoprono il 33,2% del totale degli addetti della provincia, a Lodi il 26,5% e a Milano il 15,4%. Questi dati confermano quindi la forte connotazione manifatturiera del territorio brianzolo, anche in confronto ai territori che costituiranno la nuova Camera di commercio metropolitana di Milano, Monza e Brianza e Lodi.

La mappa seguente scompone il medesimo dato a livello comunale. Sui 250 comuni dell'area, sono 37 quelli in cui gli addetti manifatturieri superano il 50% degli addetti delle localizzazioni presenti nel comune; all'opposto troviamo 12 comuni in cui il peso del comparto è inferiore al 10%, tra i quali il comune di Milano (7,5%). Si osserva una crescita progressiva della quota del settore manifatturiero allontanandosi da Milano, in particolare verso la Brianza e il vimercatense a nord-est, e verso il Ticino ad ovest. L'area del vimercatense, coincidente in buona parte con i comuni del distretto Green and High-Tech, registra la maggiore concentrazione di addetti nel manifatturiero a Roncello (66,5%), Mezzago (63,7%), Caponago (59,9%) e Sulbiate (58,2%); in valori assoluti, ad Agrate Brianza lavorano quasi 6.700 addetti nel manifatturiero, circa la metà degli addetti complessivi del comune. Sempre in Brianza, altri comuni a forte vocazione manifatturiera sono Veduggio con Colzano (66,4%), Misinto (62,4%) e Sovico (61,8%). A Milano l'area a maggiore intensità manifatturiera è compresa tra i comuni

di Corbetta a sud-est e Robecchetto con Induno a nord-ovest, anche se il peso percentuale più elevato si raggiunge a Masate (73,7%), ai confini del distretto High Tech brianzolo. In provincia di Lodi infine il manifatturiero si presenta meno concentrato geograficamente, con il primato che spetta al comune di Cornovecchio (69 addetti manifatturieri su 86 totali, ovvero l'88,5%), davanti a Terranova dei Passerini (59,1%) e Fombio (58,3%).

Mappa 2: Peso% degli addetti delle Attività Manifatturiere sugli addetti totali nei comuni dell'area metropolitana. Anno 2016



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese

Al fine di rendere più agevole la lettura dei dati degli addetti delle attività manifatturiere, come già avvenuto per le analisi riportate nella precedente sezione “Registro imprese: analisi quantitativa degli addetti nella manifattura”, si procederà ora all’osservazione delle evoluzioni del mercato del lavoro delle attività manifatturiere aggregando le divisioni Ateco 2007¹³. Così procedend, la Meccanica rappresenta la prima categoria per numero di addetti del nuovo territorio allargato (assorbe il 28%

¹³ Riferimento nota n. 6

del totale addetti delle attività manifatturiere): in particolare pesa il 30,2% in provincia di Monza e Brianza, il 27,3% a Milano e il 25,9% a Lodi. Seguono l'Elettronica (14,6%), che ancora in Brianza registra la percentuale più elevata sul totale degli addetti provinciali (17%, contro il 13,9% di Milano e l'11,4% di Lodi). Al terzo posto la Chimica-farmaceutica (13,3%), che registra nel lodigiano un peso percentuale maggiore pari al 18,4% (a Milano si attesta 15,2%, mentre in Brianza scende al 7,2%). Il Legno-mobile, punta di diamante della Brianza, pesa a livello di area metropolitana il 5,4%, più che raddoppiata la quota degli addetti di questo settore in Brianza (13,7%), mentre risulta minima negli altri due ambiti territoriali (3,6% a Lodi e 2,4% a Milano).

Tabella 15: Peso% degli addetti delle localizzazioni attive, per aggregazioni delle attività manifatturiere al 31.12.2016

Aggregazioni Attività manifatturiere	Lodi	Milano	Monza e Brianza	Area metropolitana
Meccanica	25,9%	27,3%	30,2%	28,0%
Elettronica	11,4%	13,9%	17,0%	14,6%
Chimica-farmaceutica	18,4%	15,2%	7,2%	13,3%
Tessile-moda	2,8%	9,4%	6,3%	8,3%
Alimentare	14,6%	7,8%	3,8%	7,1%
Legno-mobile	3,6%	2,4%	13,7%	5,4%
Carta-stampa	1,8%	5,7%	3,8%	5,0%
Gomma-plastica	6,4%	4,6%	5,8%	5,0%
Riparazioni	2,9%	3,5%	2,5%	3,2%
Altro	1,5%	3,4%	2,5%	3,1%
Metallurgia	2,4%	2,5%	2,2%	2,4%
Mezzi di trasporto	5,3%	2,2%	2,1%	2,3%
Minerali non metalliferi	3,0%	2,0%	2,8%	2,2%
Totale Attività manifatturiere	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi della Camera di commercio di Monza e Brianza su dati Registro Imprese